

## Neve in arrivo, nella notte le prime possibili precipitazioni

**Nei “giorni della merla” mezza Italia si troverà alle prese con neve e gelo. In provincia di Pavia domani previsto l’accumulo di alcuni centimetri anche in pianura**

E’ iniziato a nevicare in Emilia e forse già nella notte anche la provincia di Pavia sarà interessata da precipitazioni a carattere nevoso. Nevicherà abbondantemente anche in pianura ed è previsto l’accumulo di qualche centimetro. Rischio neve anche giovedì, mentre nel fine settimana le condizioni meteo dovrebbero migliorare. Temperature già in sensibile calo dopo quelle miti registrate nei giorni scorsi.

L’aria gelida porta con sé anche timori - come sottolinea Coldiretti Pavia - per i produttori di frutta e verdura, preoccupati dallo shock termico che potrebbero subire le piante dopo che i primi venti giorni di gennaio hanno fatto registrare una temperatura massima superiore di circa 3 gradi a quella media del periodo

Sulle colline è la neve a preoccupare maggiormente i frutticoltori, già alle prese con le abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi. «I problemi più grandi potrebbero arrivare dall’aumento dell’acqua nel terreno – spiegano dall’azienda agricola Daniele Brignoli di Bagnaria, che produce mele e ciliegie –. Già oggi infatti il terreno non riesce a ricevere più acqua. E quando la neve si scioglierà le piante potrebbero soffrire di asfissia radicale».

L’ondata di maltempo desta preoccupazione anche in pianura. «A causa del caldo fuori stagione di gennaio si potrebbero avere complicazioni per coltura arboree – spiega Federico Costanzo, dell’azienda agricola di Rosasco “Il rotto” –. Se si riuscisse a evitare questa ondata di maltempo sarebbe meglio, ma se arrivasse tra una ventina di giorni sarebbe ancora peggio. Ormai questi repentini sbalzi di temperatura capitano sempre più spesso». Tanto che gli agricoltori corrono ai ripari. «Dopo aver avuto parecchi problemi l’anno scorso, quando per colpa della pioggia e del freddo abbiamo perso quasi tutto il raccolto, quest’anno ho posticipato la semina dei legumi – dice Matteo Prandelli, i cui terreni si trovano tra Dorno, Gropello Cairoli e Pieve Albignola –. Il problema più grave per le coltivazioni tradizionali sono i passaggi repentini dal freddo al caldo o viceversa: è come iniziare a correre una maratona senza aver fatto alcun riscaldamento».